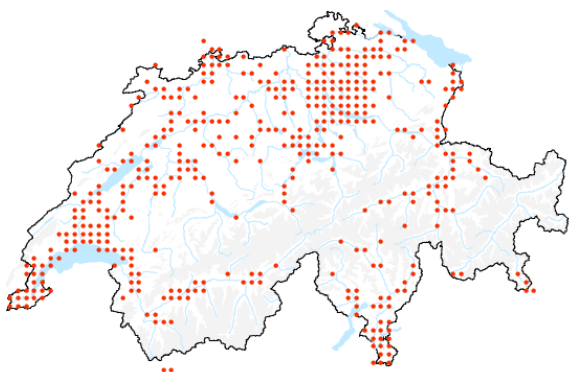


Sommacco maggiore (Anacardiacee)

***Rhus typhina* L. (Anacardiaceae)**

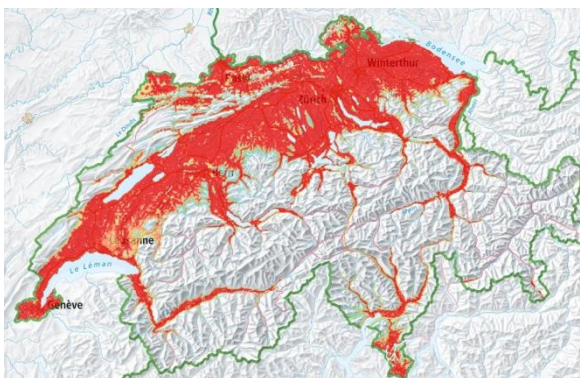
Quale pianta ornamentale importata dal Nord America, questo albero sfuggito dai giardini può formare localmente densi popolamenti e quindi minacciare la vegetazione indigena.



Link per la [cartina di distribuzione](#) Info Flora



Rhus typhina in fiore (Foto: Erwin Jörg, www.neophyt.ch)



Distribuzione potenziale (UFAM /Università di Losanna)



Popolazione di *Rhus typhina* (Foto: Brigitte Marazzi)

Indice

Tassonomia e nomenclatura.....	2
Descrizione della specie.....	2
Ecologia e distribuzione.....	3
Espansione e impatti.....	3
Lotta.....	4
Segnalare le stazioni.....	6
Ulteriori informazioni.....	6

Tassonomia e nomenclatura

Nomi scientifici

Nome accettato (Checklist 2017): *Rhus typhina* L.

Sinonimi: *Datisca hirta*; *Rhus hirta* (L.) Sudw.; *Toxicodendron typhinum*

Bibliografia:

The Plant List: www.theplantlist.org; Euro+Med PlantBase: <http://www.emplantbase.org/home.html>; Tropicos: www.tropicos.org; The International Plant Names Index: www.ipni.org

Nomi comuni

Sommacco maggiore, sommacco americano

Descrizione della specie

Caratteristiche morfologiche

- Albero o arbusto **dioico**, alto fino a 6 m, con chioma arrotondata, rami giovani con densi peli setosi di colore rosso porpora (ricordano i **palchi dei cervi**);
- **Lattice** bianco;
- **Foglie** alterne, caduche, **lunghe fino a 50 cm**, imparipennate con 5-15 foglioline lanceolate, faccia superiore verde scuro, faccia inferiore glauca, prima con peli poi glabre, **dentate** (a differenza dell'ailanto);
- Foglie in autunno prima da arancione e giallo fino a **rosso** lucente;
- Infiorescenze maschili e femminili su due piante distinte (pianta dioica);
- **Fiori verdastri**, grandi circa 5 mm, con 5 petali; raggruppati in dense pannocchie erette di colore rosso porpora lunghe fino a 20 cm;
- **Frutti** (drupe) sferici, con un seme, larghi ca. 5 mm, **con densi peli rosso porpora, in dense pannocchie rosso porpora**;
- Le pannocchie contengono **fino a 1'500 semi** e rimangono sull'albero per tutto l'inverno, dandogli un aspetto particolare;
- **Fioritura** da maggio a giugno.

2



Pannocchie erette e giovani rami con peli densi (Foto: Sibyl Rometsch)



Foglioline dentate (Foto: Brigitte Marazzi)

Specie affini

Toxicodendron radicans (L.) Kuntze (sinonimo: *Rhus radicans* L.), edera velenosa: specie rampicante o strisciante originaria del Nord America, già presente in Italia. A contatto con la pelle può causare irritazioni. Una neofita invasiva non ancora osservata in Svizzera, ma già elencata nella Lista delle specie esotiche invasive.

Possibili confusioni

I seguenti criteri servono a differenziare la specie da:

- *Ailanthus altissima* Miller, ailanto: albero alto oltre 25 m, odore sgradevole, infiorescenza meno compatta, frutti alati, in grappoli pendenti. Anche l'ailanto è una neofita invasiva in espansione;
- *Fraxinus excelsior* L., frassino comune: albero, caratterizzato da gemme nere e foglie paripennate (con massimo 6 paia di foglioline).

Riproduzione e biologia

Il potenziale d'espansione del sommacco maggiore è elevato grazie all'efficacia delle sue varie modalità riproduttive (sessuale e vegetativa) e all'**assenza di parassiti e di malattie** che ne controllano l'espansione nel suo areale d'origine:

- arbusto poco esigente e con **crescita rapida**;
- la specie può produrre semi già dopo 3-4 anni. Se i semi vengono digeriti da animali, il loro tasso di germinazione è notevolmente migliorato; normalmente non più del 20% a causa di un involucro impermeabile. Il fuoco ha lo stesso effetto;
- pianta **molto competitiva** rispetto alle specie indigene;
- radice piatta (poco profonda), sistema radicale esteso;
- quale reazione alla potatura o all'abbattimento di un albero, si formano numerosi **ricacci** che formano una fitta boscaglia fino a 10 m attorno alla pianta madre
- . Questa tipologia di propagazione con un'estesa rete di rizomi è facilmente riconoscibile: la pianta madre si trova al centro, attorno si diffondono radialmente numerose giovani piante;
- un frammento di radice può produrre un nuovo **germoglio**.

Ecologia e distribuzione

Habitat (nell'areale di distribuzione d'origine / in Svizzera)

Nel suo areale originario, gli Stati Uniti orientali, gli habitat naturali del sommacco maggiore si trovavano su terreni ricchi di sostanze nutritive lungo le rive e nelle paludi. Oggi colonizza anche pendii secchi e rocciosi in zone calcaree. Quale pianta pioniera, il sommacco maggiore necessita di molta luce, ma è presente su una varietà di terreni. La specie è particolarmente competitiva su terreni leggeri, ben drenati, da leggermente umidi a secchi e soleggiati. Inoltre, sopravvive al gelo e tollera bene l'aria inquinata. Sebbene possa crescere con una vasta gamma di condizioni ambientali, il sommacco maggiore di solito si trova su terreni secchi e poveri di nutrienti, dove non prosperano altre specie arboree.

Distribuzione originaria / al di fuori della distribuzione originaria / prima apparizione in Europa

Il sommacco maggiore, originario del Nord America orientale, fu introdotto in Europa a Parigi nel 1602. Dal 1629 viene piantato in Inghilterra (dal 1661 nei Paesi Bassi e dal 1676 in Germania). Da lì si è diffuso nell'Europa sud-occidentale e in Canada. Negli anni 1960-70 ha avuto successo come albero **ornamentale** nei parchi e nei giardini grazie alla sua bellezza, che si può osservare per tutto l'anno (la sua forma ricorda i palchi dei cervi, le foglie autunnali rosso lucenti e in particolare i frutti sulle piante femminili). Nelle città il sommacco maggiore è stato spesso piantato per via della sua tolleranza all'inquinamento atmosferico. A causa delle dinamiche dello sviluppo urbano e dei conseguenti trasporti di suolo, giovani piante sono state inevitabilmente diffuse nelle aree circostanti. Inoltre, il sommacco maggiore è stato piantato per prevenire l'erosione del suolo su pendii secchi e rocciosi, come pure per stabilizzare le dune di sabbia. Anche le sue **proprietà mellifere** favorevoli alle api sono molto apprezzate.

In Svizzera: portale d'entrata e vie di dispersione

Il sommacco maggiore è diffuso in tutto il Paese a bassa quota. Può formare grandi e densi popolamenti soprattutto nelle aree disturbate in prossimità degli insediamenti, ai margini dei boschi, nelle radure forestali e nei boschi.

Espansione e impatti

Espansione legata alle attività umane

Data l'elevata capacità di propagazione del sommacco maggiore è essenziale concentrare gli sforzi sui rischi di espansione con monitoraggi mirati (ambienti pionieri, terreni incolti urbani, discariche, frane detritiche, bordi stradali) e regolari per intervenire al più presto sui nuovi focolai.

L'uomo promuove la diffusione spontanea della specie attraverso determinate attività:

- **Albero ornamentale:** oggi è **proibito**, veniva piantato in parchi e giardini poiché è un arbusto robusto, resistente all'inquinamento atmosferico e a volte anche per le sue proprietà mellifere;
- **Lotta inappropriata:** un semplice abbattimento del sommacco maggiore porta alla formazione di numerosi rigetti dal ceppo;
- **Altre fonti di diffusione:** spostamenti di terreno contaminato, depositi illegali di scarti del giardino in natura, pneumatici di veicoli e suole di scarpe con terreno contaminato.

Impatti sulla biodiversità

Il sommacco maggiore ha una crescita molto rapida. Produce numerosi germogli che formano densi popolamenti e l'ombra causata dal loro fogliame ed eventualmente anche il rilascio di sostanze allelopatiche, impedisce la crescita di specie vegetali indigene e quindi la rigenerazione naturale dell'habitat.

Il sommacco maggiore attira numerosi insetti pronubi, causando una concorrenza nell'impollinazione delle specie indigene.

Non è noto un parassita indigeno in grado di limitare la diffusione del sommacco maggiore.

Impatti sulla salute

Tutte le parti del sommacco maggiore, ma soprattutto il lattice, sono leggermente velenose e possono causare problemi gastrointestinali se ne vengono ingerite grandi quantità. Il lattice può anche causare infiammazioni o irritazioni alla pelle o agli occhi (si consiglia di indossare abiti protettivi quando si abbattano gli alberi o si estirpano le radici!).

Impatti sull'economia

Le infrastrutture possono subire danni costosi, poiché le radici del sommacco maggiore possono penetrare nelle fessure (crepe nel marciapiede) e ingrandirle, causando danni a edifici e facilitando la colonizzazione degli habitat urbani:

- **Costi supplementari:** la presenza della specie in aree verdi, in particolare nei parchi alberati, genera costi di gestione e manutenzione aggiuntivi dovuti a interventi più complessi (smaltimento dei rifiuti vegetali).

Lotta

Il rilascio del sommacco maggiore in natura è vietato (OEDA, Allegato 2, Lista di piante esotiche **vietate**).

Gli obiettivi di controllo (eradicazione, stabilizzazione o diminuzione, monitoraggio) devono essere definiti tenendo conto degli interessi dei proprietari terrieri e dell'impatto sulla biodiversità.

Misure preventive

Controlli regolari di potenziali aree da parte dei proprietari, eliminazione precoce di giovani piante.

Precauzioni da prendere

Prima di qualsiasi intervento, proteggersi da rischi di contatto con il lattice della pianta. Persone allergiche non devono partecipare agli interventi.

Metodi di lotta

La scelta di un metodo dipende dalla base giuridica (lotta chimica o meccanica), dalla velocità di successo necessaria (a più o meno corto termine), dalla fattibilità (superficie e densità della popolazione, accesso), dalle risorse finanziarie (finanziamenti, materiale) e dal tempo a disposizione (stagione, possibilità di ripetere l'intervento).

Giovani piante e ricacci (< 1 anno): eradicazione meccanica

- **Estirpazione:** estirpare le piante 1 volta/anno (da marzo ad agosto) con il più possibile di radici, poiché la capacità di rigenerazione dai frammenti è elevata. Controllare a novembre dello stesso anno. Ripetere per 2 anni. Controllare ancora l'anno seguente a quello dell'ultimo intervento;

- **Sfalcio:** falciare le piante 5-6 volte/anno (da aprile a settembre) il più vicino possibile al suolo. Controllare a ottobre dello stesso anno. Ripetere per 5 anni. Controllare ancora l'anno seguente a quello dell'ultimo intervento;
- **Calpestamento:** calpestare regolarmente i giovani rigetti che si formano. Questo «indebolisce» la pianta madre a tal punto, che forma i rigetti a partire dalle gemme dormienti sui rizomi.

Arbusti ($\varnothing < 10$ cm): eradicazione meccanica

È indispensabile intervenire **prima della fioritura** per evitare il rischio di disperdere i semi:

- **Rimuovere il ceppo** (da giugno a settembre) con il più possibile di radici, poiché la capacità di rigenerazione da frammenti è elevata¹. Ripetere per 2 anni. Controllare ancora l'anno seguente a quello dell'ultimo intervento;
- **Abbattimento e taglio dei ricacci 5-6 volte/anno** (da aprile a settembre) il più vicino possibile al suolo. Controllare a ottobre dello stesso anno. Ripetere per 5 anni. Controllare ancora l'anno seguente a quello dell'ultimo intervento.
- **Cercinatura:** come per tutte le specie legnose, la cercinatura può essere una soluzione per gli individui più grandi. È importante cercinare su tutti i tronchi e/o individui di un luogo nello stesso momento (per maggiori informazioni consultare la scheda d'informazione di Info Flora sulla cercinatura).

Alberi ($\varnothing > 10$ cm): eradicazione meccanica

È indispensabile intervenire **prima della fioritura** per evitare il rischio di disperdere i semi:

- **Cercinatura** Come per tutte le specie legnose, la cercinatura può essere una soluzione per gli individui più grandi. È importante cercinare tutti i tronchi e/o individui di un luogo nello stesso momento. Questo metodo è possibile solo se non c'è pericolo di caduta di alberi o rami (per maggiori informazioni consultare la scheda d'informazione di Info Flora sulla cercinatura).
- **Abbattimento** (se la caduta di rami o dell'albero morto rappresenta un rischio) **e taglio dei rigetti 5-6 volte/anno** (da aprile a settembre) il più vicino possibile al suolo. Controllare a ottobre dello stesso anno. Ripetere per 5 anni. Controllare ancora l'anno seguente a quello dell'ultimo intervento.

5

Lotta meccanica combinata a lotta chimica

Attenzione: l'impiego di erbicidi è disciplinato dalle disposizioni legali (ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici, ORRPChim).

- L'erbicida consigliato per le piante legnose è il Garlon (Triclopyr);
- **Piante e arbusti giovani:** tagliare le piante e con un pennello applicare sulla superficie appena tagliata il Garlon non diluito;
- **Grandi alberi:** praticare un foro all'altezza del petto (fino al centro del tronco e leggermente verso il basso) e inserire l'erbicida. L'albero muore e può essere abbattuto (attenzione alla caduta di ramoscelli e anche dell'albero prima del taglio);
- È meglio farsi consigliare da specialisti o dalle autorità locali, soprattutto quando si tratta di trovare la soluzione giusta con alberi di grandi dimensioni.

Controlli: in particolare le superfici appena recuperate possono venire colonizzate rapidamente da una o più neofite invasive. Per questo motivo è importante rinverdire (semi, piante) dopo ogni intervento, come anche pianificare un monitoraggio e, se necessario, ripetere gli interventi.

Eliminazione degli scarti vegetali

Eliminare gli scarti vegetali (infiorescenze, frutti, fusti e radici) avendo cura di evitare qualsiasi dispersione durante il trasporto, lo stoccaggio e lo smaltimento. L'eliminazione deve essere adattata alla situazione e al materiale (smaltimento solo in impianti professionali di compostaggio o di fermentazione, incenerimento dei rifiuti, IN NESSUN CASO nel compostaggio in giardino).

¹ I cavalli da tiro sono addestrati alla rimozione dei ceppi. Il loro vantaggio rispetto ai macchinari è quello di sentire la resistenza della pianta, precedentemente tagliata a 1.5 m di altezza, e di adattare la loro forza di trazione che, per mezzo di brevi ma intensi tiri, permette di rimuovere l'intero arbusto senza lasciare pezzi di radici nel terreno.

Segnalare le stazioni

Per evitare che le specie esotiche invasive si diffondano ulteriormente, è importante segnalare le stazioni alle autorità interessate (Comuni, Cantoni). Le segnalazioni possono essere effettuate anche utilizzando gli strumenti forniti da Info Flora:

il taccuino online <https://www.infoflora.ch/it/partecipare/mie-osservazioni/taccuino-neofite.html>

o l'applicazione <https://www.infoflora.ch/it/partecipare/mie-osservazioni/app/invasivapp.html>.

Ulteriori informazioni

Link utili

- **Info Flora** Il centro nazionale dei dati e delle informazioni sulla flora svizzera, **Neofite invasive**: <https://www.infoflora.ch/it/neofite/link-utili.html>
- **Cercle Exotique** (CE): www.kvu.ch / Piattaforma di esperti cantonali in neobiota (gruppi di lavoro, schede riguardanti la lotta e la gestione, ecc.) <https://www.kvu.ch/it/gruppi-di-lavoro?id=138>

Pubblicazioni disponibili online (selezione)

- **CABI** Centre for Agriculture and Biosciences International <http://www.cabi.org/isc/datasheet/47400>
- **Invasive species in Belgium**, *Rhus typhina* <http://ias.biodiversity.be/species/show/113>
- **Levy V. et al.**, 2015. Plantes exotiques envahissantes du Nord-Ouest de la France: 30 fiches de reconnaissance et d'aide à la gestion. Centre régional de phytosociologie agréé Conservatoire botanique national de Bailleul (CBNBL), 140 p. Bailleul. https://www.cbnbl.org/system/files/2018-04/eee_2015-2_0.pdf
- **Neobiota.de** Gebietsfremde und invasive Arten in Deutschland. Portraits wichtiger invasiver und potenziell invasiver Gefäßpflanzen *Rhus hirta*: <https://neobiota.bfn.de/handbuch/gefaesspflanzen/rhus-hirta.html>
- **Wang G., G. Jiang, S. Yu, Y. Li & H. Liu**, 2008. Invasion Possibility and Potential Effects of *Rhus typhina* on Beijing Municipality. Journal of Integrative Plant Biology, 50: 522–530. <http://onlinelibrary.wiley.com/doi/10.1111/j.1744-7909.2008.00660.x/pdf>

Citare la scheda d'informazione

Info Flora (2021) *Rhus typhina* L. (Anacardiaceae) Factsheet. URL:

https://www.infoflora.ch/assets/content/documents/neophytes/inva_rhus_typ_i.pdf

Con il sostegno dell'UFAM